



Allegato A

“COVIOLO WIRELESS”: SVILUPPO DEL PROGETTO E SUA REPLICABILITA’ SU SCALA URBANA E APPLICABILITA’ NELL’AMBITO DELLE ATTIVITA’ DEL LABORATORIO APERTO AI CHIOSTRI DI SAN PIETRO (PORFESR 2014-2020 - ASSE 6 - AZIONE 2.3.1).

L’idea di sviluppare il progetto “Coviolo wireless” ed attuare la sua replicabilità su scala urbana nasce da un principio di auto-organizzazione e auto-gestione di servizi di comunità, riconosciuto sia a livello generale che a livello di disciplina dei contratti e servizi pubblici, per fare fronte ad esigenze di copertura dell’infrastruttura di connessione in alcuni quartieri della città.

Questi quartieri costituiscono le cosiddette aree grigie, ovvero aree a mercato ma nelle quali occorre fare un salto di qualità in termini di servizio offerto alle comunità di riferimento poiché la connettività costituisce, oggi, un prerequisito dei diritti di cittadinanza come di qualunque opportunità di accesso ai servizi, sia pubblici che privati.

Le politiche pubbliche portate avanti dal Comune di Reggio Emilia vanno dichiaratamente nella direzione di stimolare modelli di intervento, di costruzione e di realizzazione di opportunità nei territori a partire dal presupposto di collaborazione con le comunità: non solo attraverso la partecipazione ai processi decisionali ma anche nella gestione concreta delle iniziative e delle opportunità; il modello del partenariato pubblico (Comune) - pubblico (comunità) costituisce il presupposto con cui sono stati realizzati i laboratori di cittadinanza nei quartieri e i progetti che ne sono scaturiti.

La felice esperienza del centro sociale di Coviolo rappresenta un esempio di queste iniziative collaborative e anche un esempio di successo proprio sul piano della collaborazione pubblico-pubblico. Da qui l’idea che questa esperienza si possa riprodurre in altre aree grigie trasformando, per gemmazione, i centri sociali, o anche altre tipologie di realtà associative, in altrettanti fornitori di opportunità, a partire proprio dalla connessione di rete.

Il successo di questo prototipo costituisce di per sé e per l’interesse del Comune di Reggio Emilia, il presupposto per un processo di scalabilità a livello urbano: il prototipo, testato con successo nella dimensione micro del quartiere di Coviolo e nell’ambito di un processo di ingaggio e di *empowerment* della comunità dal basso, nell’ambito del programma Quartiere_bene comune, può ora costituire la soluzione per altri contesti che dal punto di vista infrastrutturale e della partecipazione civica sono nelle medesime condizioni e reclamano il diritto all’infrastruttura di connettività per sviluppare i propri progetti individuali e di comunità.

Si è determinato, di recente, un fattore strategico abilitante per questo progetto ovvero il progetto MAN di Ledipa s.p.a.. Il progetto MAN nasce con le seguenti finalità:

- valorizzare il territorio, realizzando una infrastruttura che supporti lo sviluppo del sistema pubblico;
- diffondere la Banda Ultra Larga (BUL) in adempimento del Piano Triennale AGID;
- collegare le scuole almeno con 1 Gbps, in modo da favorire la crescita uniforme di tutto il territorio (Progetto Regionale School-Net);
- evitare duplicazioni di reti ad uso delle Pubbliche Amministrazioni.

Il progetto MAN prevede il collegamento di:

- n. 27 Sedi del Comune di Reggio Emilia (Istituzionali e **Centri Sociali**);
- n. 16 Scuole del Comune situate non in prossimità della MAN e perciò connesse via radio (Link radio licenziati 26 GHz);
- n. 64 Scuole Comunali (Nido, Scuola Comunale Infanzia, Primaria, CPIA, GET, Secondaria Inferiore);
- n. 16 Scuole di competenza Provinciale;
- Km di dorsale complessiva: 40;
- Km di accesso complessivi: 21;

• **Connettività:**

- connettività gratuita a 1 Gbps per le scuole firmatarie nell'ambito "School-Net";
- connettività onerosa per i restanti Soggetti Sottoscrittori;
- **Durata:** 20 anni dalla data di collaudo definitivo delle opere.

Si rende pertanto evidente che, a fronte del progetto MAN di Lepida spa, la presenza della connettività a una qualità di servizio assolutamente adeguata garantisce il prerequisito tecnologico per l'estensione del progetto Wi-Fi di comunità realizzato a Coviolo in tutti quei quartieri dove le condizioni attuali di connettività sono scarse e l'intervento privato non è garantito, per le ragioni suindicate, appoggiando sul centro sociale di riferimento, come nel caso di Coviolo, l'aggregazione della domanda di connettività dei quartieri che poi la banda ultralarga regionale sarà in grado di soddisfare. Allo stato attuale i quartieri e i relativi centri sociali in queste stesse condizioni sono: Masone, Massenzatico, Rivalta, Fogliano e altri.

La gemmazione di Coviolo non può essere percorsa, tuttavia, attraverso una mera riproduzione del prototipo; occorre infatti realizzare un'operazione di *governance* di maggiore contenuto e valore che si rende necessaria sia per gestire al meglio la stessa riproducibilità dell'esperienza prototipale sia per prefigurare, *in nuce*, un sistema urbano in grado di configurarsi come l'evoluzione dei processi di partecipazione nei quartieri nella loro interconnessione con le attività del Laboratorio Aperto ai Chiostrì di San Pietro.

Per quanto riguarda il primo punto infatti si tratta di costituire un nuovo soggetto a cui affidare il ruolo di **community infrastructure trust** ovvero un soggetto giuridico che riceve dal Comune di Reggio Emilia e da Lepida il mandato per gestire la realizzazione delle tecnologie e dei servizi necessari alla realizzazione del progetto svolgendo anche un ruolo di cabina di regia e coordinamento degli attori in campo rispetto alla realizzazione degli obiettivi comuni. L'esigenza di un nuovo soggetto si rende necessaria sia per mantenere lo schema collaborativo proprio della genesi dell'operazione (partenariato pubblico-pubblico) sia per dare omogeneità e avvio all'operazione su una

scala più larga di quella del prototipo e che non può essere lasciata alle sole risorse territoriali del singolo quartiere.

Il nuovo sistema urbano che si avvia da questa prima gemmazione costituisce sia il modello di *governance* sia l'approccio ispiratore delle politiche di innovazione sociale a Reggio Emilia ed è quindi particolarmente strategico sul piano dell'implementazione dell'attività e ruolo svolto dai Chiostri di San Pietro per due principali motivi:

i centri sociali che gemmeranno l'esperienza di Coviolo rappresentano embrioni di **collaboratori decentrati sul territorio**, luoghi dove le comunità potranno auto-organizzare e sperimentare i servizi che nasceranno dal *matching* fra innovazione sociale e innovazione tecnologica e auto-organizzare le proprie risorse comunitarie a partire dai propri bisogni;

questo nuovo soggetto potrà assumere la funzione di **hub dei collaboratori** ovvero struttura di governo e coordinamento, soggetto in grado di elaborare strategie di innovazione e sviluppo sia delle attività dei collaboratori, comprese quelle di *service* per le funzioni di supporto e gestione delle attività comuni, sia degli interventi di politica pubblica su scala cittadina, attivatore delle relazioni internazionali e del network istituzionale e, infine, delle attività di reperimento risorse, a partire dalla progettazione comunitaria.

Il Laboratorio Aperto ai Chiostri di San Pietro si configura, a tale riguardo, come la possibile sede dell'Hub, la struttura organizzativa e funzionale in grado di gestire concretamente le attività che pongono in essere il ruolo dell'Hub per come descritto e il punto di connessione tra l'Hub e tutti i nodi della rete e dell'ecosistema dell'innovazione sociale a Reggio Emilia, comprese le realtà profit e no profit, le istituzioni cognitive e della ricerca, i talenti, i makers e gli innovatori sociali e sia a scala cittadina che a scala nazionale ed internazionale. In questo senso costituirà il luogo del matching tra i diversi livelli territoriali di intervento e i componenti delle cinque eliche dell'innovazione: istituzioni, mondo dell'impresa, istituzioni cognitive, società civile organizzata e singoli cittadini/utenti dei servizi.

Si tratta, in sostanza, di agire, sin d'ora, sulle strategie d'azione del Laboratorio Aperto nei Chiostri di San Pietro per quanto riguarda, in specifico, il rapporto tra il soggetto gestore e il Comune di Reggio Emilia, rispetto a quanto indicato nella scheda progetto POR FESR, Asse 6, Città attrattive e partecipate, relativamente al Laboratorio Aperto del Comune di Reggio Emilia.

La gemmazione del modello "Coviolo Wireless" costituisce un processo di scalabilità, a livello urbano, di un prototipo testato nella dimensione micro del quartiere e nato all'interno del processo di ingaggio della comunità realizzato all'interno del programma Quartiere, bene comune.

In questo senso la validità del prototipo, la sua scalabilità potenziale e l'esito finale di questo processo di implementazione, in particolare il soggetto giuridico che si andrà a costituire per la gestione del nuovo modello di business, rappresentano, a tutti gli effetti, un'occasione in cui si concretizza la vision e la declinazione delle politiche di innovazione sociale che il Comune intende percorrere, oltre che un archetipo del tipo di rapporto e del tipo di ruolo che il soggetto Comune da una parte e il soggetto gestore dei Chiostri dall'altra avranno a regime rispetto alle politiche di innovazione sociale a Reggio Emilia.